

MELONI (PD) ALL'ATTACCO

«Quelle nomine sono una ripicca»

Critiche alle scelte fatte dal Comune. Vera unità solo sul nome di Mancini

L GIORNO DOPO la lunga maratona che ha portato al faticoso «parto» dei componenti la deputazione generale della Fondazione, tensioni e malumori non si sono diradati. O meglio, l'impressione è che l'unico elemento di armonia unificante fra gli schieramenti politici, e non solo quelli, sia la convergenza maturata sul nome di Gabriello Mancini, che si avvia alla riconferma ufficiale al vertice di Palazzo Sansedoni. Un *imprimatur* che avverrà lunedì prossimo con la convocazione della Deputazione. Ma a parte il consenso a Mancini — espresso anche da ampie rappresentanze della società civile, a cominciare dal vasto arcipelago del mondo del volontariato, un tema che ha particolarmente ispirato l'azione e l'impegno della Fondazione negli ultimi anni — non altrettanta serenità si coglie fra i partiti, e al loro stesso interno, sulle nomine avvenute l'altro ieri. Inequivocabile la dichiarazione arrivata ieri pomeriggio dal segretario provinciale del Partito democratico Elisa Meloni, che ha espresso pesanti riserve sulle nomine fatte dal Comune. Nomine a proposito delle quali ha colto «contraddizioni importanti tra il documento approvato dal consiglio comunale e alcune indicazioni del sindaco, che sembrano più frutto di una ripicca politica che all'altezza di rappresentare la città e la Provincia».

MELONI esordisce esprimendo il proprio ringraziamento ai deputati uscenti, aggiungendo «le congratulazioni a tutti i neo nominati nella Deputazione generale della Fondazione Mps, ai quali auguro di lavorare, con sereni-

tà, guardando al futuro e operando nell'interesse esclusivo di una delle più prestigiose istituzioni di questo territorio». Ma subito dopo aggiunge: «Nel rispetto della piena autonomia con la quale gli enti nominanti sono chiamati a fare le loro scelte e nella consapevolezza della distinzione dei ruoli di ognuno, come segretario provinciale del più grande partito di maggioranza, non posso esimermi dal fare alcune considerazioni. La prima considerazione riguarda la capacità delle nomine fatte dall'amministrazione provinciale di rappresentare esperienze provenienti da tutto il territorio nelle sue peculiarità e differenze. Le stesse considerazioni non mi sento di poterle fare per la totalità dei deputati nominati dal Comune di Siena»

«E' difficile comprendere — conclude Meloni — quale sia il disegno complessivo che è stato alla base di alcune scelte che prima di tutto sfuggono da un progetto generale e sacrificano le tante professionalità presenti nel capoluogo. Le tantissime espressioni di preoccupazione, raccolte oggi in tutta la Provincia e in città, non fanno altro che confermare i miei ti-

mori. Il mio augurio è che la città possa essere rappresentata al meglio nella Deputazione amministratrice con scelte basate sulla qualità, la professionalità e il radicamento della città e del territorio».

Mal di pancia in casa Pd a parte, l'altra notizia del giorno è il quasi certo avvicendamento, in seno alla Deputazione generale, per il Pdl, di Anita Francesconi (area Fi) con Giampaolo Brini (più vicino ad An). La Francesconi infatti stamane si dimetterà. «Motivazioni di carattere strettamente personale, e non politici — ha assicurato ieri parlando con *La Nazione* — Penso che domani, (oggi, ndr) formalizzerò la mia decisione. Ho riflettuto e mi sono resa conto che questo incarico può non essere compatibile con le mie esigenze di carattere professionale e familiare». Oggi, dunque, la staffetta. E a proposito di azzurri, per quanto riguar-

da la deputazione amministratrice, sembra prendere quota il nome di Enrico Bosi, giornalista fiorentino e consigliere comunale uscente di Forza Italia, a Palazzo Vecchio.

F.A.

SORPRESA PDL

**Si dimette
Anita Francesconi
entra Brini
«Motivi personali»**

GIUDIZIO

**«Difficile capire
il disegno
complessivo
di certe operazioni»**

